

AUTONOMIA e PLURALISMO

La FIOM CGIL di Basilicata impegna l'organizzazione a procedere nell'impegno sindacale in difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici poiché, l'Italia è oggi insieme un Paese più disgregato più diviso, più insicuro dal punto di vista economico sociale e ambientale (alla luce dell'allarme lanciato dalla commissione ONU sullo stato del pianeta), della qualità della vita democratica e dell'etica pubblica.

La FIOM CGIL vuole misurarsi con la gravità e la profondità della crisi del Paese nell'obiettivo e nella necessità di definire una proposta e un progetto per la sua ricostruzione, per la sua rinascita civile e morale partendo dalle centralità **del valore del lavoro.**

E' importante richiamarsi alla centralità del valore del lavoro, indicandolo come valore di riferimento per l'intera organizzazione sociale, intendendo il lavoro in tutte le sue forme, in alternativa alla centralità del mercato per ridare forza in questo modo al concetto di **“Repubblica fondata sul lavoro”.**

Dopo tutte le lotte e l'impegno di questi anni la CGIL non potendo accettare lo smantellamento dello stato sociale, la privatizzazione dei servizi pubblici, della sanità, delle pensioni della scuola che determina una crescita ulteriore delle disuguaglianze sociali, contribuirà alla costruzione di un progetto generale di società da costruire sul terreno delle compatibilità che noi rappresentiamo, le classi più deboli della società.

Un progetto generale per il futuro per la ricostruzione del Paese non può che partire dalle radici storiche per cui il Sindacato ha preso forme all'inizio del secolo scorso fatto di trasmissione di valori di padre in figlio, di generazione in generazione.

La trasmissione dei valori dell'uguaglianza, della giustizia sociale della solidarietà, della pace.

La FIOM CGIL di Basilicata RIVENDICA la trasformazione a tempo INDETERMINATO tutti i rapporti di lavoro precari e punta a sviluppare una campagna politica per ottenere che il Parlamento abroghi la Legge 30 e modifichi radicalmente tutta la legislazione che ha precarizzato il lavoro.

La FIOM CGIL di Basilicata RIVENDICA una politica SALARIALE che cancelli la formula dell'inflazione programmata ma che gli AUMENTI SALARIALI siano riferiti al vero andamento dell'inflazione e della ricchezza del Paese, senza scambi con la FLESSIBILITA'.

La FIOM CGIL di Basilicata manifesta una forte preoccupazione per l'allontanamento dell'agire politico sindacale da quelle che sono state le grandi lotte degli ultimi anni nella nostra Regione "SCANZANO, RAPOLLA e FIAT di Melfi", che sono diventate un patrimonio per tutto il movimento sindacale del nostro Paese e che ci hanno contraddistinti per i temi che hanno rimesso al centro del dibattito sindacale nazionale : **democrazia e partecipazione dal basso.**

Lotte che hanno visto la CGIL e i suoi delegati come avanguardia rispetto al declino in cui versa l'attuale sistema di relazioni sindacali del nostro paese e che solo grazie alla direzione autonoma e democratica che la FIOM ha praticato sul campo si è riusciti a vincere, rilanciando l'immagine di tutta la CGIL nella nostra regione e nell'intero paese, ma che non ha visto un seguito nella costruzione, definizione e selezione dei gruppi dirigenti nella CGIL Regionale nell'ultimo congresso come per la Direzione politica.

Riteniamo che non c'è stata continuità nell'azione politica sindacale a quelle lotte anche rispetto all'azione rivendicativa sul Governo Regionale nel rilanciare l'Autonomia della CGIL dai partiti politici, basta guardare all'ultima Finanziaria Regionale, che sui temi sociali, (di cui hanno visto la FIOM insieme ad altre associazioni, farsi promotrice di petizioni popolari sui tickets, sull'energia e sui beni comuni), ha visto il Governo Regionale operare scelte nella gestione delle risorse pubbliche, orientate alla solita spartizione fra le lobbies di potere che ormai da anni gestiscono questa Regione senza il coinvolgimento delle forze sociali, scelte che non tutelano la classe lavoratrice e le fasce più deboli della popolazione lucana..

La FIOM CGIL di Basilicata esprime un giudizio negativo su questa finanziaria, (riduzione ASL, comunità montane, Enti subregionali, finanziamento scuola privata, mancata stabilizzazione dei precari etc..), invece rivendica un giudizio positivo sulle lotte di Melfi e sui successivi accordi che hanno portato ai 17 turni migliorando le condizioni dei 10.000 lavoratori del sito Fiat, senza la perdita di posti di lavoro.